

TI_GERICHTE 9.2014.90 vom 24. Juni 2015

TI Tribunale d'appello, 2015-06-24, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_9.2014.90

FR: TI_GERICHTE 9.2014.90 du 24 juin 2015

IT: TI_GERICHTE 9.2014.90 del 24 giugno 2015

Regeste

Conferimento assistenza giudiziaria, parità delle armi, divieto per i membri dell'autorità di protezione di rappresentare parti nell'ambito del diritto di protezione

Erwägungen

E. 1

L'autorità giudiziaria di reclamo competente è la Camera di protezione del Tribunale d'appello (art. 2 cpv. 2 Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto [LPAM]), che giudica, nella composizione a giudice unico, i reclami contro le decisioni delle Autorità regionali di protezione (art. 48 lett. f n. 7 LOG). Riguardo alla procedura applicabile, per quanto non già regolato dagli art. 450 segg. CC occorre riferirsi in via sussidiaria alle norme sulla procedura di ricorso davanti al Tribunale cantonale amministrativo (cfr. Messaggio del Consiglio di Stato n. 6611, del 7 marzo 2012, concernente la modifica della LTut, pag. 8). Per le procedure di reclamo presentate contro le decisioni emanate dalle Autorità di Protezione dopo il 1° marzo 2014 trovano applicazione le disposizioni della nuova Legge sulla procedura amministrativa (art. 113 cpv. 2 LPAm), in particolare l'art. 99 LPAm.

E. 2

Le decisioni in materia di assistenza giudiziaria sono impugnabili davanti all'autorità competente a decidere nel merito i ricorsi contro le decisioni dell'autorità concedente (art. 12 Legge sull'assistenza e sul gratuito patrocinio del 15 marzo 2011 [LAG]). La competenza di questo giudice è pertanto data.

E. 3

Giusta l'art. 117 CPC, applicabile su rinvio dell'art. 13 LAG, ha diritto al gratuito patrocinio chiunque: sia sprovvisto dei mezzi necessari (a); e la cui domanda non appaia priva di probabilità di successo (b). L'estensione del gratuito patrocinio comprende la designazione di un patrocinatore d'ufficio, se necessario per tutelare i diritti dell'interessato, segnatamente se la controparte è patrocinata da un avvocato; il patrocinatore può essere designato già per la preparazione del processo (art. 118 cpv. 1 lett. c CPC). La possibilità di farsi assistere da un patrocinatore entra in considerazione per ogni procedura in cui il richiedente è coinvolto, se ciò è necessario per la tutela dei suoi diritti. Va in particolare considerato: (i) se gli interessi del richiedente siano toccati in modo importante (omiss...); (ii) se la causa sia attualmente e giuridicamente complessa, tanto da rendere necessario – in entrambi i casi – il coinvolgimento di un patrocinatore per tutelare i suoi diritti; (iii) se il richiedente abbia la capacità di districarsi e di comprendere i meccanismi processuali e giuridici, tenendo anche conto della sua formazione e capacità, segnatamente linguistiche. La giurisprudenza ha ad esempio ammesso il gratuito patrocinio trattandosi della custodia di

un minore. Lo ha invece negato laddove la parte ha dimostrato di sapersi difendere da sola in una precedente procedura d'identico tenore (istanza di ricusazione). Il Codice aggiunge, per finire, un quarto criterio, ossia la circostanza che la controparte sia patrocinata da un avvocato, quindi una considerazione basata sul principio di uguaglianza e sulle disparità che genera il patrocinio legale di una sola parte nei confronti di quell'altra, che ne è invece privata, non per scelta, ma per impedimenti finanziari (CPC Comm, FRANCESCO TREZZINI, art. 118, pag. 474 e seg., e citazioni).

E. 4

Nel caso che ci occupa in discussione vi è la questione della necessità di essere assistito da un legale, gli altri presupposti non sono contestati così come l'indigenza della reclamante. Ora, come rettamente osservato dall'Autorità di protezione, le procedure che riguardano unicamente la regolamentazione delle relazioni personali non comportano necessariamente l'esigenza dell'assistenza di un legale professionista. È però vero che nel caso concreto l'altra parte è rappresentata, non da un avvocato, certo, ma pur sempre da una professionista del ramo che facilmente può mettere la reclamante in difficoltà se non debitamente assistita; si tratta, in effetti, della signora _____ che svolge il ruolo di membro permanente presso l'Autorità regionale di protezione _____ (cfr. procura allegata al verbale di udienza del 31 marzo 2014 dell'Autorità di protezione). E in proposito non ci si può esimere dal chiedersi se un simile agire sia, se non lecito, quantomeno opportuno. Si ricorda, infatti, che l'art. 9 cpv. 1 LPMA prevede, per i presidenti delle Autorità regionali di protezione, che la funzione è incompatibile con quella di patrocinatore in procedure nell'ambito del diritto di protezione. Simile incompatibilità non è stata prevista dal legislatore per gli altri membri. Verosimilmente nessuno ha pensato che potessero occuparsi di rappresentare persone nell'ambito del diritto di protezione, non rientrando questo nelle loro usuali prestazioni professionali. A mente di chi scrive il principio dovrebbe, ad ogni modo e per analogia, applicarsi a tutti i membri delle Autorità regionali di protezione. Accertare la sola inopportunità e il men che si possa fare.

E. 5

In simili e del tutto eccezionali circostanze non pare corretto, per una considerazione basata sul principio di uguaglianza e di parità delle armi, privare la signora RE 1, per impedimenti finanziari, dell'assistenza di un legale, anche se l'altra parte è assistita da persona che non è avvocato. Per questi motivi il reclamo è accolto e la decisione impugnata riformata. Parimenti è accolta la domanda di assistenza giudiziaria e gratuito patrocinio formulata nell'ambito della presente procedura. Date le circostanze si prescinde dal prelievo di tasse e spese di giustizia.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.